

Oltre la medicina tradizionale verso un ecosistema integrato della salute

La sfida dei prossimi anni sarà curare meglio, non solo di più. Di fronte all'aumento delle patologie croniche e alla complessità dei percorsi assistenziali, la sanità deve evolvere verso modelli integrati e sostenibili. Con la Rete Sant'Anna e il Piano Sanitario VIVA, Swiss Medical Network promuove anche in Ticino la collaborazione tra professionisti, strutture e servizi territoriali, per migliorare la qualità delle cure, rafforzare la prevenzione e garantire una presa a carico coordinata del paziente.



Daniela Franco,
direttrice della Regione Ticino
e direttrice Clinica Ars Medica.

La sanità svizzera è confrontata con sfide sempre più complesse. Qual è la vostra visione per il futuro?
Daniela Franco: "L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle malattie croniche, la carenza di professionisti e i costi crescenti impongono un cambio di paradigma. La nostra visione, in linea con quella di Swiss Medical Network, è creare ecosistemi della salute in cui ospedali, medici, specialisti, infermieri e partner territoriali collaborino attorno al paziente, garantendo cure coordinate e di alto valore".

Quali benefici porta una rete integrata alla popolazione?
Daniela Franco: "Una rete integrata supera la frammentazione delle cure, migliora la comunicazione tra professionisti e valorizza le competenze del territorio, garantendo al paziente maggiore continuità, qualità ed efficienza nell'assistenza".

Come si inserisce il Piano Sanitario VIVA all'interno di questa visione?
Michela Pfyffer von Altishofen: "VIVA rappresenta l'applicazione concreta di questo modello, nato dalla collaborazione con Visana. È molto più di un prodotto assicurativo: è un modello di cura che mette al centro la prevenzione, l'appropriatezza delle prestazioni, la continuità assistenziale e la gestione delle malattie croniche. L'obiettivo non è limitare le cure, ma assicurare che ogni paziente riceva la prestazione più adeguata, nel momento e nel contesto più appropriati".

Come funziona concretamente per l'assicurato?
Michela Pfyffer von Altishofen: "L'assicurato sceglie un medico di famiglia della rete ed è affiancato da un Gestore Sanitario, un professionista infermieristico che coordina le cure, facilita la comunicazione tra gli operatori e accompagna il paziente nel tempo, garantendo un'assistenza più continua e personalizzata ed evitando prestazioni ridondanti".

Perché avete deciso di puntare in modo particolare sulla prevenzione?
Michela Pfyffer von Altishofen: "Perché la prevenzione è fondamentale per la sostenibilità futura del sistema sanitario. Molte persone convivono per anni con patologie croniche che richiedono un'assistenza continuativa. Intercettare precocemente i fattori di rischio e accompagnare il paziente nel percorso di cura permette di migliorare gli esiti clinici e utilizzare in modo più appropriato le risorse disponibili".

Quanto conta il territorio in questo progetto?
Michela Pfyffer von Altishofen: "Il territorio è essenziale: VIVA si basa sulla collaborazione tra medici, specialisti, infermieri, strutture sanitarie e partner locali. Anche le farmacie svolgono un ruolo importante nella prevenzione, nella consulenza e nel monitoraggio, all'interno di un percorso coordinato e condiviso".

Molti cittadini sono preoccupati dall'aumento dei premi di cassa malati. In che modo VIVA può contribuire alla sostenibilità del sistema?
Michela Pfyffer von Altishofen: "La sostenibilità non si costruisce riducendo le cure, ma organizzandole meglio. Quando i professionisti collaborano e condividono informazioni, si riducono frammentazioni, duplicazioni ed esami non necessari. Il modello incentiva inoltre una responsabilità condivisa rispetto allo stato di salute della popolazione, promuovendo interventi precoci e una migliore gestione delle cronicità".

Qual è il legame tra la Rete Sant'Anna e VIVA?
Daniela Franco: "La Rete Sant'Anna costituisce il patrimonio di competenze, relazioni ed esperienze che rende possibile questo progetto".

Quale contributo apportano realtà come Clinica Sant'Anna, Ars Medica e Centromedico?
Daniela Franco: "Sono strutture complementari che condividono la stessa visione e rafforzano il collegamento tra medicina territoriale, specialistica e ospedaliera, garantendo maggiore continuità e integrazione delle cure".

Guardando al futuro, quale contributo volete portare alla sanità ticinese?
Michela Pfyffer von Altishofen: "Vogliamo contribuire a una sanità più collaborativa e innovativa, che metta il paziente al centro.

La sfida sarà curare meglio, investendo nella prevenzione, nell'appropriatezza delle cure, nell'accompagnamento dei pazienti cronici e nella collaborazione tra i diversi attori del sistema. È la direzione che Swiss Medical Network, attraverso la Rete Sant'Anna e il Piano Sanitario VIVA, vuole sviluppare anche in Ticino". gpmi



Michela Pfyffer von Altishofen,
direttrice Clinica Sant'Anna
e direttrice del piano di salute VIVA in Ticino